

Il centrodestra non molla e fa nuovamente appello al ministro della Salute per la nomina di un incaricato di Governo per la ripresa

# “La sanità campana è stata bocciata”

*Secondo il dossier di Sagliocco ci sarebbe un debito extra della Regione di 500 milioni di euro*

di **Livio Coppola**

**NAPOLI** - *“La sanità campana è stata bocciata, il Governo esca dalla cautela”*. Il centrodestra regionale non molla di un centimetro, e fa nuovamente appello al ministro della Salute **Maurizio Sacconi** per accelerare la nomina di un commissario al posto dell'assessore alla Sanità **Angelo Montemarano**. L'occasione per rilanciare il tema, in vista anche della prossima riunione a Roma del Consiglio dei ministri, è stato un incontro pubblico in cui il presidente della Commissione Trasparenza del Consiglio regionale, **Giuseppe Sagliocco**, ha illustrato una serie di documenti che testimonierebbero un debito extra della Regione, pari a quasi 500 milioni, dovuto ad un giudizio amministrativo sulle prestazioni riabilitative e da aggiungere, quindi, al presunto sfioramento di 300 milioni dei conti Asl del 2008. Il contenzioso c'è, e resta aperto: *“Il Tavolo tecnico e il Comitato istituito a Roma nel 2006 per monitorare l'attuazione del Piano di Rientro del deficit della sanità campana ha stimato in circa 308 milioni di euro lo sfioramento oltre il consentito dei conti 2008. Il governo regionale nega questa cifra giocando al ribasso ma non quantifica - ha spiegato Sagliocco insieme al capogruppo **Paolo Romano** e al*

*consigliere azzurro **Ermano Russo** - La realtà, stando alla documentazione in nostro possesso, va oltre ogni più pessimistica previsione. All'appello dei conti trasmessi dall'assessorato alla sanità ai tecnici del ministero dell'economia i conti del mancato adeguamento delle tariffe del*



Giuseppe Sagliocco



## Documentazione

***E' una vicenda di conti 'invisibili' rilevati dall'analisi delle sentenze***

*settore della riabilitazione convenzionata che, stando alle sentenze emesse dal Tar e dal Consiglio di Stato, ammonterebbero ad oggi ad almeno 500 milioni di euro, cifra che si ottiene applicando le percentuali di adeguamento mediamente riconosciute dal commissario ad acta nominato dai giudici amministrativi per l'esecutività delle relative sentenze di riconoscimento”*. A detta degli esponenti del Pdl la Regione avrebbe anche tentato di arrivare ad un compromesso economico con i centri convenzionati, ma senza riuscirci: *“E' una vicenda gra-*

*vissima di conti invisibili ma non troppo - ha aggiunto Sagliocco - rilevati dall'analisi delle sentenze ed aggravata dalla circostanza della mancata transazione che la Soresa avrebbe dovuto portare a compimento nel 2007 facendo risparmiare almeno 25 milioni di euro, cioè 50 miliardi delle vecchie lire ma che, probabilmente per non dover iscrivere nei bilanci nemmeno questa cifra, si è preferito rinviare attraverso la presentazione di ricorsi peraltro su vizi di forma ma non certo di sostanza”*. Per il centro destra, dunque, il Governo centrale non dovrebbe più aspettare per scegliere un commissario. *“Una soddisfazione misera per noi - sottolinea Ermano Russo - ma le nostre valutazioni sembrano condivise dal tavolo tecnico governativo, anche in relazione ai contenziosi della sanità pubblica”*. Per ora Sacconi ha temporeggiato, anche se rispetto a fine 2008 la bocciatura della Campania appare più evidente: *“La situazione nell'immediato, senza una decisa inversione di rotta, è destinata soltanto a peggiorare ulteriormente - dice il capo dell'opposizione in Regione **Franco D'Ercole** (An) - rischiando inoltre di riverberarsi anche per il futuro sui conti del settore. Il che è, davvero, inammissibile. Ed invertire la rotta è possibile solo: commissariando la sanità campana”*.